

IN TRENO STIPATI COME SARDINE

AVIGLIANA - Famiglie, bambini, adulti e ragazzi. Una bella fetta di cittadinanza che non vuole il passaggio del treno ad alta velocità molla a casa l'automobile e cerca di raggiungere Chiomonte sul regionale che collega Torino all'alta valle. Era prevedibile che molti optassero per il treno, per cui in stazione aleggiava la speranza che fossero stati predisposti mezzi adeguati all'eccezionalità del caso. Magari un treno a due piani, con qualche vagone in più. L'aspettativa si è schianta non appena il treno delle 9.30 del 3 luglio si ferma nella stazione di Avigliana. Cinque vagoni per centinaia di persone. Si fa fatica, ma alla fine entrano tutti. Prima i bambini con i genitori, poi tutti gli altri. Nei disimpegni tra le carrozze si accumulano dalle 20 alle 25 persone, stipate come sardine. Gli zaini stretti tra i piedi. Qualcuno si stende sui porta bagagli stile cuccetta. A qualcun altro gira la testa. Da Sant' Ambrogio in poi non è più possibile salire sul treno. Il convoglio impiega un'ora per il tratto



Avigliana-Chiomonte. Alla stazione di arrivo qualcuno si stende a terra per far risalire la pressione scesa sotto ai piedi. Poi la manifestazione. Al pomeriggio tutti di nuovo in stazione per il ritorno. Per la seconda volta c'è la piccola speranza che arrivi un treno che possa contenere al meglio la mole di passeggeri. Alle 17,40 a Chiomonte arriva il convoglio. Di nuovo cinque vagoni, uno dei quali diviso a scompartimenti. Ci staremo? Schiaccia e stringi e si sale tutti. L'atmosfera nonostante il caldo e la smania di sedersi è rilassata. La gente sudata e abbronzata racconta la propria giornata, felice di esserci stata.

S.Car.